

CENTO  
ANNI  
DI  
NUTO  
REVELLI

1919 | 2019

## Comunicato stampa

Torino, 12 giugno 2019

*“Non dovremo cadere nel tranello di presentare soltanto un mondo di vecchi decrepiti, di voci stanche, rassegnate, in agonia. Non dovremo cadere nel tranello di presentare il lontano passato come se fosse l’oggi. Ma dovremo dire ben chiaro che oggi esistono due società, una in estinzione (quella dei “Vinti”) e l’altra in crisi (la nostra, quella dei “Vincitori”). Nel gioco lungo non è detto che i vincitori di oggi restino vincitori per sempre”*

(Nuto Revelli, Lettera a Renata, 2 aprile 1978 © Archivio Fondazione Nuto Revelli)

Nuto Revelli, di cui ricorre quest’anno il centenario della nascita, è stato un testimone importante del Novecento: protagonista di battaglie per la giustizia e la libertà, ricercatore “sul campo” della civiltà contadina, osservatore attento e sensibile degli sviluppi di una società in trasformazione. La sua voce risuona forte oggi più che mai, rilanciando parole che non soltanto conservano la carica della memoria – una memoria viva e attiva, indispensabile nutrimento per la cultura e la consapevolezza – ma hanno anche la capacità di parlare di “scelte”, in particolar modo alle giovani generazioni perché a loro rivolte da chi ha attraversato da giovanissimo l’orrore della guerra.

Nato a Cuneo nel 1919, Benvenuto “Nuto” Revelli si diploma geometra per poi entrare, nel 1939, all’Accademia militare di Modena e partire il 21 luglio del 1942, giorno del suo ventitreesimo compleanno, con i gradi di sottotenente, per il fronte russo con la 46°

Compagnia, Battaglione Tiràno, V Reggimento Alpini della Divisione Tridentina. Tornato in Italia dopo la tragica esperienza della ritirata di Russia, con i segni della guerra profondamente impressi nel corpo e nell’animo, l’8 settembre del 1943 sceglie di lottare per la liberazione dell’Italia dal nazifascismo, e si unisce alla banda “Italia Libera” di Paraloup, prima delle formazioni di Giustizia e Libertà del cuneese.

Paraloup – che significa, evocativamente, “difesa dai lupi” nella tradizione locale – è stata tra l’autunno del 1943 e il 1944 un centro di formazione politico-militare per oltre 200 giovani dell’età media di 20 anni. Oltre ai celebri membri del comando, fra cui Duccio Galimberti, Dante Livio Bianco, Giorgio Bocca e lo stesso Nuto Revelli, vi militarono operai, studenti, contadini, professionisti, impiegati, commercianti, artigiani, ufficiali, industriali provenienti da ogni parte d’Italia. Uno spaccato dell’Italia migliore, che affrontando coraggiosamente tedeschi e fascisti, contribuì a porre le basi per la nuova Repubblica. Alla fine della guerra, con la sua ricerca, Nuto Revelli tornerà nei paesi e nelle borgate da cui provenivano i suoi uomini “sommersi” in Russia, dedicandosi al racconto della memoria dei dimenticati della storia, rivendicando l’urgenza di ristabilire il valore della testimonianza contro chi preferiva dimenticare.

Nuto Revelli fa parte di quella generazione di scrittori (come Primo Levi e Mario Rigoni Stern) che giunsero alla scrittura non per sola vocazione interiore ma trascinati, per così dire, dalla Storia, per una sorta di dovere civile e morale: per “far sapere” affinché gli orrori di cui erano stati vittime e testimoni non si dovessero mai più ripetere. Il suo impegno permanente è stato quello di restituire voce a coloro che voce non hanno: ai soldati vittime delle guerre, ai montanari e contadini che, quelle guerre per primi, le avevano pagate e che erano poi stati lasciati ai margini, a quanti senza nulla pretendere si sono sacrificati per il bene di tutti. Questi versi dedicava Primo Levi “A Mario e a Nuto” nel 1985:

*Ho due fratelli con molta vita alle spalle  
nati all’ombra delle montagne.  
Hanno imparato l’indignazione  
nella neve di un paese lontano,  
ed hanno scritto libri non inutili.  
Come me, hanno tollerato la vista  
di Medusa, che non li ha impietrìti.  
Non si sono lasciati impietrìre  
dalla lenta nevicata dei giorni*

Tra le opere di Nuto Revelli, tutte edite da Einaudi, ricordiamo: *Mai Tardi, diario di un Alpino in Russia, La guerra dei poveri, La strada del Davai, Il mondo dei vinti, L’anello forte, Il disperso di Marburg, Il prete giusto* e, usciti di recente, *Il popolo che manca*, a cura di Antonella Tarpino e *Il testimone*, a cura di Mario Cordero. Le sue opere sono state tradotte in francese, inglese, tedesco, giapponese.

Il **Comitato nazionale per le Celebrazioni del centenario della nascita**, istituito con decreto del Ministero dei Beni Culturali e presieduto da **Gastone Cottino**, ha in programma, tra il 2019 e il 2021, un ricco calendario di attività, che organizzerà in collaborazione con la Fondazione Nuto Revelli e la Città di Cuneo. Si inizierà a Paraloup il 13 luglio con l'opening della mostra *Beyond the border* di Luca Prestia, con una conferenza di Federico Faloppa e Adriano Favole sul tema dell'esplorazione del confine, per proseguire a Cuneo venerdì 19 con una maratona di letture, **“Leggere Nuto a casa di Nuto”**, promossa dall'Associazione Mai Tardi. La sera di sabato 20, in piazza Galimberti ci sarà un'anteprima della mostra fotografica “Ricordarti di non dimenticare” a cura di Paola Agosti e Alessandra Demichelis: 15 banner 3x2 metri saranno disposti per le strade di Cuneo in onore di Revelli; si svolgerà inoltre la premiazione del Contest per illustratori all'Open Baladin e il concerto in piazza Foro Boario della band occitana “La Mesquia” con letture di Gimmi Basilotta dai libri di Revelli, nell'ambito della notte bianca dell'Illuminata dedicata al 50° dell'allunaggio.

Il programma prevede a **Cuneo, il 5 e 6 ottobre**, un **convegno internazionale** dal titolo: *Nuto Revelli protagonista e testimone dell'Italia contemporanea* per cui è stato invitato il Presidente della Repubblica, che si aprirà con il discorso di Gastone Cottino, l'intervento di Ezio Mauro e i saluti di Valdo Spini. A questo importante appuntamento seguirà a **Torino, il 25 ottobre**, una sessione dedicata a Nuto Revelli all'interno del convegno nazionale sugli archivi orali organizzato da Istituto storico della Resistenza “Giorgio Agosti” di Torino, AISO (Associazione Italiana di Storia orale), Fondazione ISEC, Istituto Ferruccio Parri e Soprintendenza archivistica Piemonte. Tra il **13 e il 18 novembre**, poi, **Scrittorincittà** organizzerà due eventi dedicati a Nuto Revelli, fra cui l'intervento di Carlo Petrini al Teatro Toselli.

Le attività del 2019 si chiudono a Torino, il **10 dicembre**, con un incontro – realizzato con la collaborazione del Centro Studi Internazionali Primo Levi e del Polo del '900 – dedicato ai rapporti tra **Nuto Revelli e Primo Levi** con l'editore **Giulio Einaudi**.

Le celebrazioni continueranno nel 2020, con lo spettacolo teatrale **L'anello forte** con Laura Curino e Lucia Vasini, per la regia di Anna Di Francisca, che debutta a marzo al Teatro Giacosa di Ivrea e sarà poi ospitato al Teatro Gobetti di Torino. Nel mese di febbraio si inaugurerà la **mostra fotografica** a cura di Paola Agosti e Alessandra Demichelis, dal titolo “Ricordati di non dimenticare” *Nuto Revelli, una vita per immagini*; mentre a Torino, Cuneo e Asiago si articolerà il percorso di letture: **I tre amici: Nuto Revelli, Primo Levi e Mario Rigoni Stern**, tre autori appartenenti alla

stessa generazione (Revelli e Levi del 1919, Rigoni Stern del 1921), che condividono le esperienze drammatiche della guerra, la deportazione, la prigionia, la Resistenza.

Nel panorama **internazionale**, il Centenario si aprirà in Germania con una lezione di Gianluca Cinelli all'Università di **Marburg** il 18 luglio 2019 e proseguirà a **Parigi** dove, nel quadro della mostra fotografica che sarà allestita alla Maison des Sciences de l'Homme, dall'8 ottobre al 6 novembre 2020, su iniziativa di Maurice Aymard e Lucia Carle, sono previste diverse iniziative in collaborazione con le Università parigine, l'Istituto di Cultura italiano e la Maison d'Italie. Fra queste, alla Sorbona, una giornata di studio sui temi della Resistenza e dell'antifascismo in Italia e in Francia. Alla Maison d'Italie nella Cité Universitaire, il direttore Roberto Giaccone animerà un incontro sul tema delle scelte della generazione di Nuto Revelli. Faranno da sfondo le proiezioni di docufilm, come *Nascita di una formazione partigiana* (Olmi, Stajano 1973). Saranno inoltre presentate le **traduzioni francesi** de *La guerra dei poveri* e *Le due guerre* di Nuto Revelli, che usciranno nell'autunno 2020, rispettivamente presso les éditions Rue d'Ulm e Les cahiers de l'Hotel de Galliffet, collana dell'Istituto italiano di Cultura di Parigi.

Per il 2021, terzo anno di celebrazioni, sono previste iniziative all'Istituto italiano di Cultura di **Bruxelles**, all'Università di **Brema** e all'Università di **Lione**, in via di definizione. In occasione della riedizione delle opere di Nuto Revelli presso la casa editrice Einaudi, si organizza per l'anno scolastico 2020/21 un ciclo di **Lezioni Nuto Revelli** nelle scuole superiori italiane, per cui si intende coinvolgere alcuni autori che ne hanno firmato le prefazioni, come Paolo Di Paolo e Alessandro Portelli.

#### **Ufficio stampa**

Daniela Giuffrida

338 7064585

[daniela.giuffrida@nutorevelli.org](mailto:daniela.giuffrida@nutorevelli.org)

COMITATO NAZIONALE  
PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO  
DELLA NASCITA DI NUTO REVELLI

Istituito con D.M. n. 31 del 30.01.2019

Corso Brunet 1 12100 Cuneo  
C.F. 96098170044

e-mail: [centenario@nutorevelli.org](mailto:centenario@nutorevelli.org)  
telefono: +39 0171 692789  
whatsapp: +39 375 5914347